

BRESSON - D'ESSAI 2017-18

Mercoledì 31 gennaio 2018 ore 21, giovedì 1 febbraio 2018 ore 15

“Uno dei temi più importanti del film è la possibilità di poter cambiare la propria vita. Non bisogna rassegnarsi, ma aprirsi e vivere pienamente ogni momento... Mi piace la storia di Emily, ci sono molte donne nella sua stessa situazione che hanno perso la speranza, accettano la solita routine... non hanno più curiosità, non cercano nuove esperienze... uno degli aspetti più belli del film è proprio mostrare come un evento casuale possa improvvisamente cambiare tutto”.

Diane Keaton

Appuntamento al parco (Hampstead)

di Joel Hopkins con Diane Keaton, Brendan Gleeson, Lesley Manville, James Norton, Jason Watkins
Gran Bretagna 2017, 102'

oo



Nella Londra upper class, l'amore abbraccia l'ecologia e la senilità scopre l'inizio di una nuova passione. Ancora una volta il parco è la metafora della natura selvaggia, che deve subire l'intrusione violenta degli uomini. Abbattono gli alberi al centro di Hampstead, distruggendo il giardino di un ospedale abbandonato per far posto a un condominio di lusso.(...) *Appuntamento al parco* è una commedia romantica (ispirata alle avventure del milionario Harry Hallowes), un po' edulcorata, che sceglie di non affondare la macchina da presa come una lama. La dimensione sociale rimane sullo sfondo e in primo piano troviamo due anime innamorate reduci da un passato difficile. (...) Il regista Joel Hopkins cerca di raccontare una storia di occasioni perse e ritrovate, nello stile del più efficace *Oggi è già domani* del 2008.(...)

Diane Keaton e Brendan Gleeson illuminano il grande schermo con una nuova giovinezza. **Gian Luca Pisacane – Cinematografo**

(...)Lo scopo di questa britcom è godersi "un soggiorno a Londra" dell'americana Diane Keaton, di cui Hopkins è artisticamente innamorato, anzi doppiamente innamorato, dal momento che la prima musa di Woody Allen è per lui tanto una grande interprete quanto un'icona di stile, uno stile inconfondibile che dura da 40 anni. E infatti sembra proprio uscita da *Io e Annie* la Emily a cui l'attrice presta il volto: stessi pantaloni larghi, stesse giacche di tweed, stesse scarpe da uomo, stesse camicette bianche abbottonate fino al collo. Più malinconica e meno nevrotica di quel personaggio lì, la vedova in bancarotta di *Appuntamento al parco* attraversa placidamente l'intero film contagiandolo con la sua umanità, e lasciandoci cogliere nel suo sguardo e nel suo modo di muovere la testa una fragilità e un senso di disagio che ci rendono familiare e caro il personaggio, anche quando tira una scarpa contro la tomba del marito traditore o fa amicizia con un homeless che abita in una baracca nel parco davanti casa, un uomo buono e brontolone (...).L'uomo è Brendan Gleeson, e con Diane Keaton sta bene ma non benissimo, nonostante sia giusto per il ruolo di Donald Horner, che poi è Harry Hallowes, che nel 2007 ottenne dal tribunale il permesso di conservare un fazzoletto di terra occupata abusivamente anni prima. (...) *Appuntamento al parco* trasmette, magari nascondendolo un po', un messaggio importante: non è mai troppo tardi per far venir fuori la nostra anima più vera e per smettere di sentirsi un pesce fuor d'acqua. Scegliendo come compagno di vita uno pseudo-barbone dopo aver pagato un basco 140 sterline, Emily trova il coraggio di cambiare, diventa a suo modo un outsider e invita ognuno di noi ad assecondare il nostro lato più istintivo e anarchico. E ad apprezzare la ricchezza non materiale.

Carola Proto – Comigsoon

Atmosfera, ambientazione, fotografia, approccio narrativo: molto del film di Hopkins mostra evidenti debiti verso la più sofisticata commedia sentimentale in stile british degli ultimi venti anni, a cominciare dagli script di Richard Curtis (su tutti, *Nothing Hill*) fino alle pellicole di maggior successo di John Madden (*Marigold Hotel*). Tuttavia, nel tentativo di amalgamare i diversi registri narrativi sullo sfondo di una vicenda romantica(...) la sceneggiatura di Robert Festinger (...) si sfalda poco alla volta (...) rivelandosi piuttosto lineare, schematica e poco credibile. (...) La sensazione complessiva è che, (...) il film sia un omaggio a due grandi interpreti che non avevano ancora avuto occasione di recitare assieme e, in particolare, un ritratto della splendida settantunenne Diane Keaton. Dopo tutto, nel film di Hopkins l'attrice californiana mette in scena se stessa e l'icona femminile che ha contribuito a creare con tante pellicole, tra raffinatezza, umorismo ed eccentricità.(...) Non resta che convenire con quanto del film racconta il produttore Robert Bernstein, pur nella constatazione che di drammatico e di lotte sociali non permane che una filigrana destinata a sparire con un soffio: “*Appuntamento al Parco segue le vicende nel caotico mondo di oggi di due persone tra loro molto differenti che si innamora in circostanze tanto curiose quanto improbabili. Lui vive come vagabondo in un parco mentre lei è una signora della borghesia che abita in una casa vicino. Il fatto che possano stare insieme è impossibile. Eppure l'amore li porta a unirsi e a combattere, tra dramma e commedia, contro il mondo, contro gli immobiliari, il sistema giudiziario e la società di finti perbenisti che li circonda*”.

Luca Galano – Sentieri Selvaggi

Oltre al carisma dei protagonisti, il film di Hopkins è apprezzabile per la capacità di sfruttare cinematograficamente le amenità del nord di Londra - il parco, i piccoli negozi che fanno beneficenza, il cimitero di Highgate con i suoi illustri inquilini - regalandoci una rappresentazione inusitatamente ridente della capitale britannica, il cui cuore torbido e avido, il centro e la City, si vedono soltanto a grande distanza dalle terrazze di Alexandria Palace. Scenario e fotografia dunque contribuiscono a rendere il film un'esperienza piacevole sebbene piuttosto dimenticabile; un peccato perché sarebbe bastato forse un po' di coraggio, oltre a un impegno maggiore nella concezione e nella scrittura, perché la storia di una seconda possibilità inattesa, di una brillante alternativa alla vita che diamo per scontata, potesse avere un impatto più incisivo e duraturo.

Alessia Starace – Movieplayer